

Tribuna

25. XII. 28

I concerti all'Augusteo

Un concerto sinonico che si apre con il *Coriolano* di Beethoven e si chiude con il *Tristano ed Isotta* di Wagner, può dirsi solidamente impiantato. E quando, fra l'uno e l'altro dei due capolavori, sono disposti, in bell'ordine, prodotti d'arte gustosi come la *Novelletta* del Martucci, la *Saga* di Ian Sibelius, la sinfonia della *Forza del destino* e il poemetto *Cicilia* di Vito Frassi, il successo della manifestazione artistica è sicuro. Se poi il direttore d'orchestra che ha scelto tutta questa preziosa mercanzia gode della simpatia illimitata del pubblico, si può sperare in un clamoroso trionfo. E ieri abbiamo effettivamente assistito al trionfo di Victor de Sabata, interprete profondamente commosso e commovente delle suddette musiche. Il maestro triestino, congedandosi dal pubblico dell'Augusteo, ha ricevuto gli onori che gli spettavano: artista versatile, di mente acuta e di aristocratica sensibilità, egli si è fatto ancora una volta fortemente ammirare ed acclamare.

Esprimiamo, a nome di migliaia di persone, l'augurio che egli possa ripresentarsi all'Augusteo nella ventura stagione sinfonica, per farci conoscere altre musiche belle e, possibilmente, nuove di zecca.

Quanto alle composizioni dirette ieri dal De Sabata, non conviene parlarne dettagliatamente, trattandosi, in massima parte di lavori famosi ed eseguiti con molta frequenza: ci basta rilevare soltanto come la vivace e colorita *Cicilia* del Frazzi — già battezzata con lieta cerimonia mercoledì scorso — abbia ottenuto nuovi lusinghieri suffragi e come la sinfonia della *Forza del destino*, con le sue irresistibili melodie di passione, abbia eccitato la folla sino al delirio. Il De Sabata è apparso animatore sapiente di questa prestigiosa pagina verdiana, iniquamente negletta dalla maggioranza dei direttori d'orchestra italiani.

Ad ora, dopo di aver rivolto un nuovo saluto affettuoso a Victor De Sabata ed avergli gridato *a rivederci!*, annunziamo che il maestro belga Désiré Defauw — del quale si rammentano le vittoriose esibizioni dell'anno scorso all'Augusteo — svolgerà domenica prossima un programma di straordinaria bellezza, dirigendo, fra l'altro, la *Quinta* di Beethoven, la tanto discussa *Suite Scita* del Prokofieff (non ancora eseguita a Roma) e la nuovissima suite *Gli uccelli* di Ottorino Respighi.

A. G.